

TORINO

Mirafiori, là dove c'era la fabbrica verrà coltivata l'alga spirulina



Il capannone ex Dai di Mirafiori

CLAUDIA LUISE
TORINO

Dalle auto ai superfood del futuro. Gli ex stabilimenti Fiat di Mirafiori provano a cambiare pelle e ripartono da progetti legati all'economia circolare e da nuovi prodotti innovativi. Ecco che nei campi di Tne (Torino nuova economia), la società a capitale pubblico che ha in gestione l'area, si pensa a un progetto per la coltivazione dell'alga spirulina. «L'idea è partita dalla fondazione Benvenuti in Italia - dice l'amministratore Unico di Tne, Bernardino Chiaia - è una produzione di nicchia ma consente di sfruttare un'area inutilizzata. Apprezziamo la volontà di fare innovazione di prodotto e poi, come Politecnico, a Tne ci sono corsi di design e alcuni gruppi di studenti si occupano proprio di questi temi».

L'alga spirulina è un ingrediente importante per la cosmetica ma anche per l'alimentazione e si moltiplicano gli integratori presenti sul mercato che la

promuovono per le sue proprietà, ad esempio per rinforzare il sistema immunitario e contro l'osteoporosi. «La nostra idea è coniugare la riqualificazione di ex siti industriali con la produzione di cibi di qualità, che risparmi il più possibile l'uso di acqua e che sia totalmente libero dalla chimica e dal petrolio. È la grande sfida del cibo del futuro», spiega Davide Mattiello, presidente di Benvenuti in Italia.

La scelta è ricaduta sull'alga spirulina anche perché la fondazione ha lo scopo anche di tutelare gli agricoltori ed evitare lo spopolamento dei campi. «Fare una serra agritech per produrre pomodori non era un nostro obiettivo, è meglio coltivare prodotti del genere in campo salvaguardando gli agricoltori. Per questo ci siamo orientati verso coltivazioni innovative dopo aver studiato la materia per un anno», spiega ancora Mattiello. L'alga spirulina, infatti, non si potrebbe comunque far crescere in campo aperto perché le micro

alghe vengono prodotte attraverso la tecnologia dei biofotoreattori che sostanzialmente sono dei grossi tubi di plastica che si riempiono di acqua, totalmente isolati dall'ambiente esterno, in cui crescono i microrganismi. «Siamo pronti a partire, il progetto è definito in ogni sua componente e credibile dal punto di vista economico. Non è un'idea manifesto che economicamente non regge ma un progetto economicamente redditizio e che genera lavoro. Stiamo solo aspettando risposte dai finanziatori che dovrebbero arrivare a breve, anche perché già hanno mostrato entusiasmo - aggiunge il presidente di Benvenuti in Italia - a livello bancario ci siamo rivolti a Banca etica e Banca prosima mentre i venture capital che ci stanno osservando sono diversi tra cui Iren Up, Oltre venture che è partecipato anche dalla Compagnia di San Paolo e Opes che è un venture capital legato alla finanza etica». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

